



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Corso Vittorio Emanuele, 8-1047 Capaccio (SA)
Tel. + 39 (0828) 81.21.11 Facsimile + 39 (0828) 821.640

SETTORE I

DETERMINAZIONE DEL
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
UFFICIO DI PIANO
PIANO SOCIALE DI ZONA – Ambito S6 Legge 328/00

(decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) T.U.E.L.

DETERMINA n. 201 del 04.10.2010

Del Registro Generale n. 1772 del 7 OTT. 2010

OGGETTO: Affidamento del servizio “ Servizi per i giovani”. 2[^] ann.tà del PSdZ S6
comune di Capaccio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO

Che l' articolo 169 del D.Lgs n. 267/2000 stabilisce che i comuni al di sopra dei 15.000 abitanti devono predisporre il Piano esecutivo di gestione, prima dell'inizio di ogni anno, sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal Consiglio;

Visto che il Bilancio è stato approvato con Delibera di C.C. n. 38 in data 29/04/2010 dichiarato immediatamente esecutivo;

Vista la deliberazione di G.C. n. 193 del 05/05/2010 con la quale si è approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2010 ed affidato il PEG ai Responsabili di Settore e Servizi, nei quali sono indicati gli obiettivi, le risorse finanziarie;

Visto il Decreto Sindacale prot. n. 21100 del 17/05/2010 di affidamento dei PEG ai Responsabili di Settore e Servizi agli stessi patti e condizioni di cui al precedente decreto e fino al 31/12/2010;

Visto il T.U. D.Lgs 267/2000 ed in particolare l'art. 107 "Funzioni e responsabilità dei dirigenti", l'art. 151 "Principi in materia di compatibilità", l'art. 183 "Impegno di spesa" e l'art. 184 "Liquidazione di spesa", che demanda ai responsabili dei Servizi gli atti di impegno e liquidazione;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Considerato che i comuni appartenenti all'Ambito S6 in data 19 aprile 2002 hanno sottoscritto, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs 267/00, apposita convenzione per la gestione in forma associata del Piano di Zona dei Servizi Socio-sanitari, rinnovata tacitamente ai sensi dell'art. 4 della stessa, istituendo, a tal fine, un ufficio sovracomunale di piano;

Visto il Piano di Zona Sociale 2003, seconda annualità della prima triennalità, dell'Ambito S6 (art.19 Legge 328/00) approvato dal Coordinamento Istituzionale nella seduta del 14.04.2003 dal Comune di Capaccio capofila dell'Ambito S6 con D.G.C. n. 255 del 31/07/2003 e dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 757 del 14.10.2004;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 23 novembre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza Sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328";

Visto D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

Vista la determinazione n. 50 del 22.12.2003 Reg. Gen. n. 2207 del 30.12.2003 di impegno di spesa per l'intervento/servizio "Coordinamento Ambito S6 per contrastare il fenomeno droga" 2^ annualità pari ad € 50.000,00 sull'intervento n. 4000005.15 del bilancio esercizio finanziario 2003 incassata con Rev. n. 3193 del 22.12.2003;

Vista la determinazione n. 68 del 09/04/2009 Reg. Gen. n. 592 del 09/04/2009 di presa d'atto del Verbale del 30/03/2009, e dell'allegato prospetto rimodulazione interventi indicante il servizio da rimodulare e i nuovi interventi da realizzare;

Visto che nel su indicato prospetto di rimodulazione vi è il nuovo intervento da realizzare denominato "Attività di sensibilizzazione e prevenzione per giovani ed adolescenti (comune di Capaccio)";

Vista la nota prot. n. 40493 del 23/09/2010 con la quale la Soc. Coop. Sociale "Tertium Millennium" di Teggiano, ha trasmesso la proposta di progetto "Servizi per i Giovani" per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e prevenzione per i giovani ed adolescenti del Comune di Capaccio nel settore delle Politiche Giovanili con indicazione degli obiettivi di gestione e della proposta attuativa del servizio allegata alla presente determinazione;

Che la somma destinata per l'attivazione del servizio su indicato è pari ad € 12.150,00 (dodicimilacentocinquantaeuro/00cent);

Rilevato che il servizio sopra citato, in quanto qualificabile come servizio sociale, rientra tra quelli classificati nell'allegato II B del D.Lgs n. 163/2006 "Codice degli appalti pubblici" e, pertanto, parzialmente esclusi dall'ambito di applicazione del codice;

Che la Soc. Coop. Sociale Tertium Millennium è iscritta nella Short-list del Terzo settore per la realizzazione degli interventi previsti dalla Legge 328/2000, dalla Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale" attuazione legge 8 novembre 2000 n. 328, e dal "POR Campania 2007- 2013 dell'Ambito S6 - Settore Attività A - Servizi per aree prioritarie - come da determinazione n. 170 del 25.08.2009 Reg. Gen. n. 1524 del 25.08.2009 in seguito ad indizione di Avviso pubblico;

Che la Soc. Coop. Sociale Tertium Millennium di Teggiano (Sa) ha maturato esperienza sul territorio dell'Ambito S6;

Che nel rispetto dei principi di cui all'art. 27 del D.Lgs 163/2006 - Codice contratti, al fine di dare continuità ai servizi offerti agli utenti del comune di Capaccio, si ritiene opportuno affidare alla Tertium Millennium di Teggiano (Sa) il servizio "Attività di sensibilizzazione e prevenzione per giovani ed adolescenti (comune di Capaccio)" del Piano Sociale di Zona S6 per un totale complessivo pari ad € 12.150,00 (dodicimilacentocinquantaeuro/00cent);

Che il suddetto affidamento è sotto soglia comunitaria così come stabilito dalla Commissione europea nel Regolamento 30 novembre 2009 n. 1177 "Regolamento che modifica le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti";

Visto lo schema di convenzione per l'affidamento del servizio "Attività di sensibilizzazione e prevenzione per giovani ed adolescenti (comune di Capaccio)" del Piano Sociale di Zona S6, predisposto dall'Ufficio di Piano, e la proposta della Tertium Millennium di Teggiano (Sa) prot. n. 40493 del 23/09/2010 che ad essa allegata ne forma parte integrante e sostanziale;

Visto il Bilancio dell'esercizio in corso;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

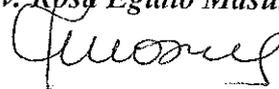
Visto il vigente Regolamento dei contratti;

DETERMINA

1. La premessa è parte integrante e sostanziale della presente determina;
2. di approvare, come approva, l'allegato schema di convenzione per l'affidamento del servizio "Attività di sensibilizzazione e prevenzione per giovani ed adolescenti (comune di Capaccio)" del Piano Sociale di Zona S6, ed i contenuti in esso indicati, che si allega alla presente determinazione;
3. di affidare, come affida, alla Cooperativa Tertium Millennium di Teggiano il servizio in oggetto con scadenza al 31.10.2011, salvo eventuale proroga, per un importo complessivo pari ad € 12.150,00 (dodocimilacentocinquantaeuro/00cent) secondo quanto stabilito nello schema di convenzione allegato;
4. di procedere alla sottoscrizione dello schema di convenzione per l'affidamento del servizio "Attività di sensibilizzazione e prevenzione per giovani ed adolescenti (comune di Capaccio)" del Piano Sociale di Zona S6 con il rappresentante legale del soggetto affidatario ad avvenuta presentazione della polizza fideiussoria, stipulata in termini di legge, a copertura del 10% dell'importo complessivo del servizio affidato;
5. di dare atto che la spesa complessiva € 12.150,00 (dodocimilacentocinquantaeuro/00cent) graverà sull'intervento n. 4000005.15 del bilancio esercizio finanziario 2010, sottoconto n. 0007, impegno n. ~~2974~~ 2976 n. 2975- R.P. 2003;

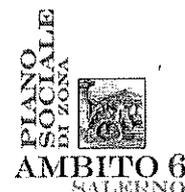
Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
Ambito S6

Avv. Rosa Egidio Masullo





PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI - AMBITO S6
CALORE SALERNITANO - ALBURNI
Comune Capofila Capaccio



CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

“Attività di sensibilizzazione e prevenzione per giovani ed adolescenti (comune di Capaccio)”

“Servizi per i giovani”

II^ ann.tà del PSdZ S6

tra l'Ambito S6 “Calore Salernitano – Alburni” del Piano Sociale di Zona S6 per la gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari (ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000) rappresentato dal Responsabile dell'Ufficio di Piano S6, Avv. Rosa Egidio Masullo

e

la Tertium Millennium – Società Cooperativa Sociale, avente sede legale in Piazza IV Novembre 84039 Teggiano (Sa) – rappresentato dal legale rappresentante Dr. Antonio Calandriello

PREMESSO

- che i comuni appartenenti all'Ambito S6 in data 19 aprile 2002 hanno sottoscritto, ai sensi dell'art. 30 del Dlgs 267/00, apposita convenzione per la gestione in forma associata del Piano di Zona dei Servizi Socio-sanitari, tacitamente rinnovata ai sensi dell'art. 4, istituendo a tal fine un ufficio di piano sovracomunale;
- che con determinazione n. _____ del _____ Reg. Gen. n. _____ del _____ si è definito di attuare l'intervento denominato “Servizi per i giovani” - Attività di sensibilizzazione e prevenzione per giovani ed adolescenti (comune di Capaccio) - per gli utenti del Comune di Capaccio, 2^ ann.tà del PSdZ S6 mediante l'affidamento alla Tertium Millennium – Società Cooperativa Sociale, avente sede legale in Piazza IV Novembre 84039 Teggiano (Sa);

VISTA

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge Regionale n. 11 del 23 novembre 2007 “Legge per la dignità e la cittadinanza Sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- la determinazione n. 50 del 22.12.2003 Reg. Gen. n. 2207 del 30.12.2003 di impegno di spesa per l'intervento/servizio “Coordinamento Ambito S6 per contrastare il fenomeno droga” 2^ annualità pari ad € 50.000,00 sull'intervento n. 4000005.15 del bilancio esercizio finanziario 2010, sottoconto n. 0007, impegno n. 2794 n. 2975- R.P. 2003;
- la determinazione n. 68 del 09/04/2009 Reg. Gen. n. 592 del 09/04/2009 di presa d'atto del Verbale del 30/03/2009, e dell'allegato prospetto rimodulazione interventi indicante il servizio da rimodulare e i nuovi interventi da realizzare;
- che nel su indicato prospetto di rimodulazione vi è il nuovo intervento da realizzare denominato “Attività di sensibilizzazione e prevenzione per giovani ed adolescenti (comune di Capaccio)”;
- la nota con la quale la Soc. Coop. Sociale “Tertium Millennium” di Teggiano, ha trasmesso la proposta di progetto “Servizi per i Giovani” per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e prevenzione per i giovani ed adolescenti del Comune di Capaccio nel settore delle Politiche Giovanili con indicazione degli obiettivi di gestione e della proposta attuativa del servizio allegata alla presente determinazione;

Si conviene quanto segue:

Art. 1 – Oggetto.

L'Ambito S6 – Calore Salernitano Alburni - affida alla Tertium Millennium – Società Cooperativa Sociale, avente sede legale in Piazza IV Novembre 84039 Teggiano (Sa), la realizzazione dell'intervento “Servizi per i giovani” - Attività di sensibilizzazione e prevenzione per giovani ed adolescenti - per gli utenti del Comune di Capaccio, 2^ ann.tà del PSdZ S6 e secondo quanto specificato nell'allegata scheda progettuale di dettaglio che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché nella richiesta di affidamento della Soc. Coop. Soc. Tertium Millennium di Teggiano (Sa) presentata con nota prot. n. 40493 del 23/09/2010, per un importo complessivo pari ad € 12.150,00 (dodicimilacentocinquantaeuro/00cent) Iva inclusa;

Art. 2 – Durata.

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione fino al _____ salvo eventuale proroga e previa verifica dei risultati ottenuti e rimodulazione degli interventi.

Art. 3 – Obblighi.

Il Soggetto affidatario si impegna a gestire il servizio di cui all'art. 1:

- con personale qualificato ed esperto distinto per funzioni e mansioni, munito di cartellino identificativo con logo del Piano Sociale di Zona S6 completo di nominativo e soggetto gestore;

UFFICIO DI PIANO

Via Giacomo Leopardi, 91 - Licinella - 84047 Capaccio (SA) – Telefax 0828 811637

Pagina 1 di 3



PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI - AMBITO S6
CALORE SALERNITANO - ALBURNI
Comune Capofila Capaccio



- garantendo la creazione di occasioni e opportunità di incontro, orientamento educativo e di aggregazione per la promozione sociale in favore della popolazione minorile del comune di Capaccio;
- arginando i processi di esclusione sociale ed etichetta mento;
- favorendo lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle abilità e dei talenti;
- favorendo lo scambio intergenerazionale attraverso il coinvolgimento delle famiglie e degli anziani nelle attività del Centro di aggregazione;
- garantendo la presenza di un punto di riferimento stabile che funga da centro di aggregazione e socializzazione per i ragazzi e per gli anziani;
- custodendo ed utilizzando la scheda di accesso SFAAR quale strumenti di accesso adottato dall'Ambito S6, i cui dati saranno trasmessi al Segretariato Sociale di competenza in particolare per gli utenti che si ritenga di segnalare al competente servizio per la relativa presa in carico ;
- comunicando all'Ufficio di Piano dell'Ambito S6 l'elenco dei dati identificativi del personale utilizzato per l'espletamento del servizio ed ogni variazione riguardante l'utenza ed il personale impiegato;
- assumendo ogni responsabilità per danni alle persone o alle cose, sotto il profilo giuridico, amministrativo, igienico-sanitario ed organizzativo, comunque provocati in relazione all'espletamento del servizio o a cause connesse;
- rispettando le disposizioni legislative e/o regolamentari ed agli accordi di lavoro che disciplinano lo stato giuridico e il trattamento economico del personale direttamente impiegato nella gestione del servizio oggetto del presente atto e ad osservare tutte le norme in materia di assicurazioni sociali, previdenziali ed infortunistiche.

Art. 4 – Programmazione del servizio.

Il soggetto affidatario si impegna ad organizzare la propria attività nell'ambito della convenzione sulla base di una programmazione periodica coerente con le finalità del servizio così come risultante dalla scheda progettuale del Piano Sociale di Zona S6 e la richiesta di affidamento allegate al presente atto e comprovata da specifica ed idonea documentazione conservata presso la sede operativa e disponibile per le verifiche periodiche dell'Ufficio di Piano S6 finalizzate alla valutazione dei risultati dell'attività svolta.

La Tertium Millennium – redige e trasmette all'Ufficio di Piano S6 con cadenza mensile una relazione sull'andamento della gestione del servizio contenente:

- i risultati conseguiti con riferimento agli indicatori di cui alla scheda progettuale del PSdZ S6 in oggetto;
- l'esame delle problematiche generali che emergono dallo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione;
- l'individuazione dei bisogni ulteriori degli utenti presi in carico dal Piano Sociale di Zona S6 – comune di Capaccio.

Art. 5 – Garanzie e Cauzioni.

Il soggetto gestore, su richiesta dell'Ufficio di Piano S6 prot. n. _____ del _____ ha stipulato la polizza fidejussoria n. _____ del _____ di € _____ a copertura del 10% dell'importo complessivo del servizio affidato con la presente convenzione.

Tale cauzione è costituita a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni della convenzione e del risarcimento dei danni derivanti dell'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse; lo svincolo della cauzione sarà autorizzato dall'Amministrazione aggiudicatrice al termine della fornitura ed in sede di chiusura del rapporto, dopo l'adempimento di tutti gli obblighi assunti, nessun interesse è dovuto alla Ditta aggiudicatrice sulle somme o sui valori costituenti detta cauzione.

Tale garanzia, che sarà svincolata all'approvazione dell'attestato di regolare esecuzione, è costituita mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa e prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Art. 6 – Pagamento delle prestazioni.

L'Ambito S6 – Calore Salernitano Alburni - del Piano Sociale di Zona S6 per le prestazioni di cui alla presente convenzione, si impegna a pagare al soggetto affidatario l'importo complessivo pari ad € 12.150,00 (dodicimilacentocinquantaeuro/00cent) Iva inclusa.

UFFICIO DI PIANO

Via Giacomo Leopardi, 91 - Licinella - 84047 Capaccio (SA) – Telefax 0828 811637



PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI - AMBITO S6
CALORE SALERNITANO - ALBURNI
Comune Capofila Capaccio



Il soggetto affidatario dovrà comunicare all'Ufficio di Piano S6 l'avvio delle attività, ed inoltre è tenuto a produrre rendicontazione delle spese sostenute, e relativa documentazione fiscale corredata da relazione dettagliata delle attività svolte.

Art. 7 – Obblighi del Personale.

Il personale impiegato dalla Tertium Millennium di Teggiano (Sa) per lo svolgimento del servizio oggetto della presente convenzione è tenuto, nell'espletamento del lavoro, ai doveri di riservatezza propri dei pubblici dipendenti secondo la normativa vigente.

Art. 8 – Elaboratori predisposti dal contraente.

Tutti i diritti di proprietà esclusiva e di utilizzazione degli eventuali elaborati originali predisposti dal soggetto affidatario nel quadro della presente convenzione, rimarranno di esclusiva dell'Ambito S6 - Piano Sociale di Zona - "Calore Salernitano - Alburni", e per esso del Responsabile dell'Ufficio di Piano, che ne potrà disporre la pubblicazione e diffusione secondo i propri fini istituzionali, con la menzione dell'opera prestata.

Art. 9 – Verifiche e controlli.

L'Ambito S6 "Calore Salernitano - Alburni" del Piano Sociale di Zona attraverso l'Ufficio di Piano esercita la funzione di vigilanza sull'andamento delle attività oggetto della convenzione e verifica i risultati ottenuti e l'ottemperanza degli obblighi assunti, secondo le modalità, i tempi e la frequenza ritenuti più opportuni.

Art. 10 – Risoluzione per inadempimento.

Se l'Ambito S6 - Calore Salernitano Alburni - del Piano Sociale di Zona attraverso l'Ufficio di Piano dovesse rilevare che l'andamento del servizio oggetto della presente convenzione, non è conforme a quanto in essa contenuto, contesterà l'inadempimento al soggetto affidatario, che entro cinque giorni dovrà presentare le opportune giustificazioni. Ricevute le giustificazioni, se non le si ritiene adeguate, ovvero se non le dovesse ricevere, l'Ambito S6 richiama il soggetto affidatario al rispetto dei termini della convenzione, ovvero nei casi più gravi procede ad una formale diffida ad adempiere con assegnazione di un termine valido di tempo, trascorso il quale senza esito, può pronunciare unilateralmente la risoluzione della convenzione che avverrà al decimo giorno dalla data di invio della relativa comunicazione.

Art. 11 – Norme conclusive e finali.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere, l'esame della questione verrà demandata ad un collegio arbitrale costituito dal presidente, nominato dal Presidente del Tribunale di Salerno e da due esperti del ramo nominati, rispettivamente, dall'Ambito S6 e dal soggetto affidatario.

Le spese del giudizio arbitrale, anticipate dalla parte che avrà presentato la domanda, saranno a carico della parte soccombente.

In ogni caso il foro competente è quello di Salerno.

Per quanto non previsto nella presente convenzione, le parti contraenti fanno espresso riferimento alle norme di legge vigenti in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Capaccio, lì _____.

Per l'Ambito S6 "Calore Salernitano - Alburni"

Piano Sociale di Zona

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano S6

Avv. Rosa Egidio Masullo

Per la Tertium Millennium

Piazza IV Novembre Teggiano (Sa)

Il legale rappresentante

Dr. Antonio Calandriello

Teggiano, 22/09/2010
PROT. N°75/2010



Prot. n. 40483

23 SET. 2010

Spett.le
Comune di Capaccio
Piano Sociale di Zona - Ambito S6
Via G. Leopardi - Loc. Licinella
84047 - CAPACCIO (SA)

Oggetto: Servizi per i Giovani - Trasmissione proposta di progetto.

In riferimento all'oggetto, si trasmette la proposta di progetto "Servizi per i Giovani" per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e prevenzione per giovani ed adolescenti del Comune di Capaccio nel settore delle Politiche Giovanili.

Tale azione sarà eventualmente replicabile anche per gli altri Comuni dell'Ambito S6.

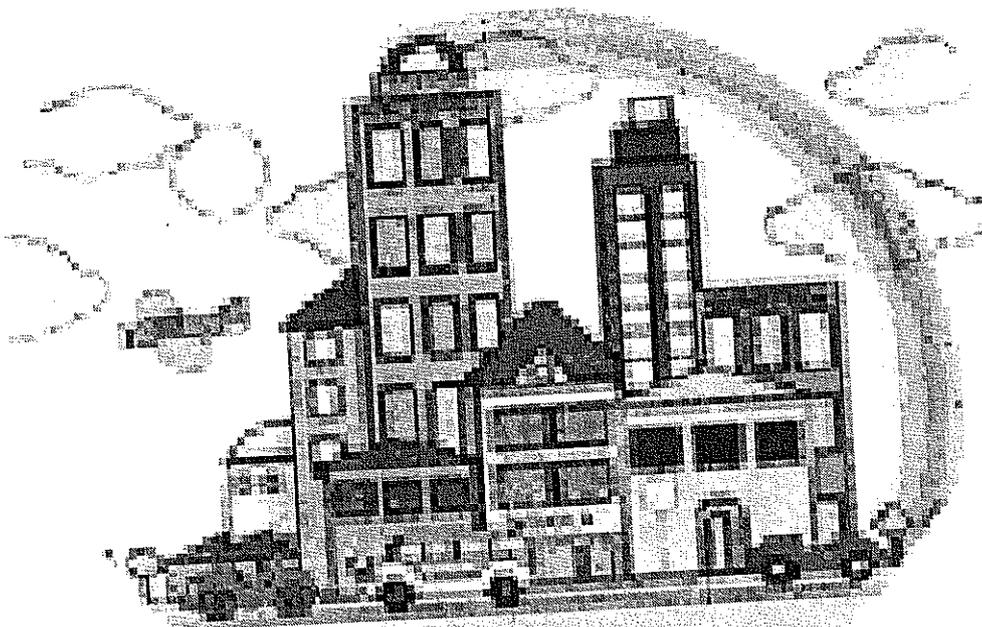
In attesa di un Vs. riscontro, si porgono cordiali saluti.

Il Presidente

TERTIUM MILLENNIUM
cooperativa sociale

SERVIZI PER I GIOVANI

I
N
S
I
E
M
E



1. PREMESSA: CARATTERISTICHE GENERALI E PROGETTO "SERVIZI PER I GIOVANI"

1.1 La prevenzione

La presente progettazione intende tener presente come idea portante l'attenuazione del carattere prevalentemente assistenziale tradizionalmente attribuito al Centro di servizio per i giovani, a favore di una sua più marcata connotazione formativa. Una riflessione più aggiornata e la stessa produzione normativa in materia confermano infatti l'emergere di una concezione nuova caratterizzata da:

1. una *diversa definizione di prevenzione*, intesa non solo come evitamento di un danno, ma come promozione della persona nella sua integrità
2. *sottolineatura della funzione educativa del SERVIZIO*, accanto a quella socializzante
3. *minor connotazione sul disagio*, a vantaggio dell'assunzione del SERVIZIO come partner per la costruzione del *patto educativo* esteso all'intera comunità locale.

La proposta di un tiene ovviamente conto che un obiettivo fondamentale da perseguire è un'azione a vantaggio di quei minori per i quali, in diversa misura, un "danno" costituisce un rischio probabile o si è addirittura già verificato, traducendosi in fenomeni più o meno gravi di devianza. Ciò detto, tuttavia, si intende riconfermare il riferimento fatto in apertura ad una concezione più dinamica e promozionale della prevenzione. In altre parole, ci sembra, minori, già in qualche modo segnati da una marginalizzazione, di tutto hanno bisogno tranne che di un luogo di ulteriore emarginazione. La sfida che vogliamo intraprendere è quella della creazione di un polo di aggregazione giovanile nel territorio di Capaccio che, senza ingenuità ma neppure eccessivi timori, offra una proposta umana ed educativa in grado di attirare giovani con esperienze e situazioni diverse, agendo prevalentemente, per i più "normali", da fattore di promozione e per i più "problematici" da occasione di recupero e reinserimento. In tutti casi, comunque, l'idea guida è il tentativo di accogliere e valorizzare la persona del minore, prima ancora di affrontarla come un problema.

1.2 La polifunzionalità

Il servizio si configura come luogo di opportunità per i giovani, dei quali intende favorire l'autonoma capacità di proposta e di autorganizzazione. In tal senso, la progettazione è necessariamente aperta a successive integrazioni.

Tre aree di intervento sono però già configurabili:

- [a] la predisposizione di occasioni e risorse per attività creative;
- [b] l'organizzazione di opportunità per l'aiuto allo studio;
- [c] l'ascolto.

Se l'opportunità delle iniziative relative al punto [a] (cfr. *infra*, la descrizione analitica) è abbastanza ovvia, mette conto sottolineare che l'attivazione della seconda direzione di intervento [b] viene dalla consapevolezza, sostenuta da autorevoli studi che l'area della devianza e quella della difficoltà o dell'abbandono scolastico mostrano notevoli margini di sovrapposibilità. Ciò rende prevedibile che un'azione di sostegno del minore nelle sue difficoltà legate all'apprendimento e all'impegno

scolastico possa dare risultati anche sul piano della prevenzione del disagio più generalizzato e della devianza.

[c] Per quanto riguarda l'ascolto, si tratta di un'opportunità che non pretende sostituire analoghi e più sistematici servizi, ma che anzi si pone come ulteriore occasione di ascolto dei giovani; per un verso quindi l'attività di ascolto si raccorda all'attività di Aiuto allo Studio, per l'altro può costituire un primo fronte di rilevazione del disagio psichico o sociale, cioè un ulteriore terminale di quella rete sociale e di servizi il cui incremento è sempre auspicabile.

La stessa varietà di esperienze relazionali (gruppo dei pari, rapporto ludico-collaborativo con compagni di età e sesso diversi, relazione con gli operatori) può contribuire poi notevolmente alla sollecitazione di dinamiche socializzanti con un'accentuata valenza formativa.

1.3 La localizzazione dell'iniziativa e il lavoro di rete

L'iniziativa in oggetto costituisce un ampliamento sistematico di una presenza sociale, ormai quadriennale, sul territorio dell'ambito S6 che sin dalla sua nascita si è sempre impegnata nell'attivazione di iniziative di aggregazione giovanile.

Si vuole ora, con la gestione del servizio, potenziare il lavoro intrapreso e offrire ulteriori occasioni e risorse per l'azione promozionale del benessere giovanile.

In considerazione delle caratteristiche geografiche e sociali del territorio di Capaccio, il Centro svolgerà la propria azione nel centro diurno socio-educativo per disabili di Capaccio.

La suddetta sede, oltre ad essere già utilizzata per lo svolgimento di attività analoghe, rappresenta un punto di riferimento per l'aggregazione e la socializzazione di molti giovani del paese.

Preoccupazione primaria del coordinatore e degli operatori del servizio sarà l'attivazione di un lavoro di rete. Utili contatti saranno presi anche con i responsabili di altre agenzie educative (servizi comunali, società sportive, ecc.) nelle quali ragazzi e giovani sono o possono essere coinvolti, sia per evitare di sovrapporre iniziative analoghe, sia per eventualmente realizzare attività in collaborazione, favorendo così l'unitarietà dell'esperienza dei giovani.

L'interscambio informativo è condizione anche per la realizzazione di una progettualità aperta che sappia valorizzare le risorse creative delle diverse componenti (giovani, volontari, équipe degli operatori): ogni persona coinvolta con la vita del Centro dovrà percepire un clima positivo che incentivi la propositività e la volontà di collaborazione. Tutto ciò va nel senso di favorire il benessere di tutti i partecipanti, pur nella diversità di ruoli e competenze.

2. OBIETTIVI

L'obiettivo complessivo è la creazione di occasioni e opportunità di incontro, orientamento educativo e aggregazione, per la promozione sociale in favore della popolazione minorile attraverso l'implementazione di specifiche strategie, quali:

- implementazione di attività di gruppo con possibilità di sostegno individualizzato e filtro verso i Servizi specializzati, utilizzando sedi stabili come punti di riferimento e i luoghi informali del quartiere;
- attività teatrali, musicali, laboratoriali, sportive e formative, flessibili e ridefinibili sulla base del gradimento dell'utenza e della partecipazione della stessa a momenti di programmazione e verifica del progetto
- sviluppo dell'identità (status, ruolo e funzione sociale), dell'autonomia, delle abilità e dei talenti (sviluppo e rinforzo della capacità di percepirsi positivamente attraverso la sperimentazione concreta), dell'interculturalità;
- incrementare la capacità di stare (prestare attenzione e perseguire un obiettivo) e la capacità di fare (realizzare obiettivi prefissati);
- far percepire attraverso atteggiamenti e modalità di rapporto la positività della relazione con altri e con la realtà circostante.

Più analiticamente, per i minori che parteciperanno con frequenza significativa, l'esperienza potrà dare qualche contributo al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- ritrovare motivazioni per un approccio positivo all'impegno scolastico o al mondo della cultura
- superare atteggiamenti di chiusura o esplicitamente aggressivi verso gli altri o verso particolari categorie di persone
- comprendere la rilevanza dei danni alla salute connessi a determinati stili di vita
- ridurre e possibilmente eliminare il ricorso a comportamenti "a rischio" come modalità di affermazione della propria identità
- sviluppare l'autonomia personale, intesa come scoperta delle proprie esigenze e risorse
- incentivare la capacità comunicativa, favorendo l'esperienza di diverse modalità di relazione con gli altri e di connessione con la realtà
- stimolare una miglior comprensione dei punti di vista altrui e della complessità della convivenza sociale
- ampliare il campo esperienziale, attraverso la sperimentazione di attività ludico-motorie, sportive, espressive e ricreative

3. DESTINATARI

Il servizio è per sua natura aperto a tutti i giovani che vogliono trovare in esso un'opportunità formativa, ricreativa e di socializzazione. Esso favorisce pertanto la più ampia partecipazione. La socializzazione di giovani di età e sesso diversi, provenienti da contesti socio-familiari differenti e talora disagiati, non è ovviamente un esito immediato e scontato, bensì un processo che va favorito con una chiara metodologia. Considerata anche la fascia d'età dei suoi frequentanti, ancora legati per certi aspetti al mondo infantile e per altri proiettati verso la conquista dell'autonomia e dell'identità personali, la metodologia da adottare presenterà tratti differenti a seconda della situazione. Per l'individuazione dell'utenza si farà riferimento a criteri diversi, quali la segnalazione da parte del Servizio Sociale comunale, dei Servizi delle ASL, delle Parrocchie, dei testimoni privilegiati e naturalmente della domanda espressa direttamente dall'utenza.

4. I CONTENUTI DELLE ATTIVITÀ

4.1 Il raccordo finalità/contenuti

La determinazione particolareggiata dei contenuti e delle attività dovrà ovviamente avvenire "in itinere": in rapporto ai concreti giovani che saranno loro affidati ed alle risorse disponibili, gli operatori adatteranno via via flessibilmente la proposta, della quale è qui possibile indicare le linee di massima relative ad alcune fondamentali finalità formative.

All'inizio e alla fine di un ciclo di attività, si terranno eventuali brevi momenti di verbalizzazione per verificare l'esperienza vissuta, registrarne gli aspetti positivi o le difficoltà: se condotti in modo agile e chiaro, questi momenti possono costituire una risorsa notevole per coinvolgere attivamente i giovani nel dialogo educativo.

Si indicano di seguito nello specifico le attività che si andranno a svolgere con la gestione del SERVIZIO.

4.2 ATTIVITÀ LUDICO RICREATIVE

Si tratta di un diversificato ricorso all'attività ludica che, da una parte valorizza in modo accorto la naturale tendenza agonistica attraverso l'effettuazione di giochi e tornei di squadra e, dall'altra, utilizza giochi di collaborazione, la cui dinamica non prevede competizione tra i gruppi ed il cui scopo è la comprensione che solo con l'aiuto reciproco e l'attenzione agli altri è possibile la riuscita del gioco.

Il gioco, in particolare, sarà praticato secondo tutte le sue dimensioni, da quella di libera creatività individuale o in piccolo gruppo al grande gioco organizzato. Si terrà ovviamente conto delle diverse età dei partecipanti, dando di volta in volta maggior spazio a forme di gioco più corrispondenti ai vari livelli dello sviluppo psico-motorio dei bambini: dal gioco simbolico a quello di costruzione a quello di regole.

Il gioco si alterneranno proiezioni di film di animazione, con l'ausilio di un video proiettore, aventi una chiara impostazione educativa al fine di creare, oltre a momenti di svago, anche momenti di dialogo e di scambio reciproco su tematiche di vario genere.

4.3 LABORATORIO DI GIORNALISMO

Prevede l'insegnamento delle prime fondamentali nozioni e principi del giornalismo. Obiettivo finale è la creazione di un giornalino pensato e creato dagli stessi ragazzi.

4.4 LABORATORIO MUSICO-TEATRALE

Il laboratorio si presta a perseguire diversi obiettivi:

- ampliamento delle conoscenze e dei gusti musicali dei giovani: partendo da ciò che i giovani sentono più vicino a sé è possibile metterli in contatto con autori e generi diversi;
- favorire l'unità del gruppo attraverso momenti di canto e ballo comunitari: non appena vinta una certa ritrosia iniziale, queste due attività si rivelano efficaci strumenti di integrazione;
- favorire la pratica e la produzione musicale dei gruppi giovanili, offrendo loro strumenti e supporto tecnico.

- addestramento al possesso di spazi scenici, la mimica e la gestualità che possono servire alla realizzazione di rappresentazioni teatrali, i cui protagonisti saranno gli stessi partecipanti al corso. Con questo tipo di esperienza si tende a sviluppare la capacità del ragazzo ad adattarsi al lavoro di gruppo, nel rispetto dell'autonomia e della libertà di ciascuno. Questa metodologia è ritenuta da preferire al semplice insegnamento nozionistico elementare, col quale, invece, è minore la possibilità di portare il ragazzo al di là del rapporto con l'educatore, verso la reale interazione con i coetanei.

Lo scopo principale quindi è la messa in scena di uno spettacolo i cui protagonisti saranno gli stessi partecipanti alle attività di laboratorio.

4.5 AIUTO ALLO STUDIO

Tra i vari bisogni dei minori e degli adolescenti, resta sicuramente centrale quello di un aiuto allo studio ed al recupero per coloro che, per varie ragioni, incontrano difficoltà nell'apprendimento. L'iniziativa, come è ovvio, non si propone di sostituire in alcun modo la scuola, cui è istituzionalmente deputata la funzione di sostenere il bisogno di apprendimento dei giovani: essa, come già in apertura indicato, si configura, piuttosto come l'offerta di un'ulteriore occasione di aiuto, che potrà realizzarsi secondo modalità diversificate in rapporto ai concreti bisogni dei ragazzi che si rivolgeranno al Centro.

4.6 ASCOLTO

L'attività di ascolto, come già accennato, non intende sostituire l'azione di servizi territoriali specifici, ma solo costituire un'ulteriore nodo della rete di prevenzione del disagio e promozione del benessere giovanile. Sarà un servizio del quale i ragazzi potranno usufruire liberamente e può solo

essere oggetto di suggerimento da parte degli operatori, mai di indicazione prescrittiva, né potrà mai configurarsi come condizione di accesso alla frequenza ed alle attività del Centro.

L'operatore qualificato a ciò preposto svolgerà la propria attività durante lo svolgimento delle altre attività previste dal SERVIZIO offrendo supporto agli altri operatori.

5. INDICATORI PER LA VERIFICA DEI RISULTATI E DELLA SODDISFAZIONE DELL'UTENZA

Il **gradimento** dell'utenza sarà rilevato attraverso strumenti e modalità sia interne che esterne al SERVIZIO. In particolare si prevede:

Per quanto riguarda i *minori frequentanti* il Centro

- somministrazione di un semplice questionario di gradimento

Per quanto riguarda il *territorio*:

- valutazione dell'impatto del progetto attraverso interviste a testimoni privilegiati

La verifica, pur nella differenziazione di strumenti e forme, sarà strutturata intorno ai seguenti elementi:

- quantità delle iniziative
- qualità delle iniziative
- rapporto con l'équipe degli animatori
- misura e regolarità della frequenza
- ampiezza ed efficacia della rete
- visibilità del SERVIZIO sul territorio

6. COSTI

Il costo totale dell'iniziativa è di € 12.150,00

**IL RESPONSABILE
DEL SETTORE FINANZIARIO**

Attesta il parere di regolarità contabile e di copertura finanziaria, ai sensi degli articoli 151 e 153 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

IL RESPONSABILE

**IL RESPONSABILE DELLA
SEGRETERIA DELLA GIUNTA**

Attesta che la presente determina è pervenuta in Segreteria:

il 06.10.2010

prot. 41922

IL RESPONSABILE


**IL RESPONSABILE
PER LA PUBBLICAZIONE**

Attesta la pubblicazione all'Albo Pretorio dal 7 OTT. 2010 al _____

IL RESPONSABILE
